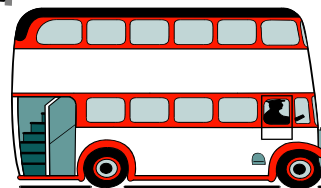


Sommario: Bologna, 15 maggio 2008

Pag. 1	Sciopero su gare e fusione
Pag. 2	Contratto Integrativo
Pag. 3	Assemblea Nazionale Sindacalismo di Base

CUB RdB Trasporti - sede Zucca Tel. **051 350145**
Sede Provinciale Via Monterumici 36/10 Tel. **051 389524 - 385932**

dalla parte dei lavoratori



Vertenza GARE e FUSIONE con Ferrara: Comune e Provincia gettano la maschera. Vogliono scorporare la sosta.



LUNEDI' 19 MAGGIO SCIOPERO DI 4 ORE

L'incontro con gli Enti proprietari di ATC (Comune e Provincia di Bologna), nel quale si doveva capire lo stato della fusione tra le due aziende, ha riservato invece un'amara sorpresa.

Nonostante in tutti i precedenti verbali, fin qui sottoscritti con gli assessori (l'ultimo il 1° febbraio scorso), dove si negava la possibilità di un qualsiasi "scorporo" di parti di ATC, il 9 maggio ci è stato candidamente detto che "...siccome la sosta non è un'attività di T.P.L. (Trasporto Pubblico Locale) ma un'attività complementare, la stessa verrà temporaneamente conferita ad una nuova società del Comune fino alla definizione dell'aggregazione con l'ACFT di Ferrara, quando anche il Comune di Ferrara deciderà di conferire la sosta al nuovo soggetto che nascerà dalla fusione tra ATC e ACFT..."

A fronte di questa rivelazione, da parte nostra non possiamo che confermare lo sciopero indetto per il 19 maggio di 4 ore.

I lavoratori devono rimanere alle dipendenze di ATC, non possono essere "spacchettati" impunemente secondo le convenienze dei vari assessori, bolognesi o ferraresi che siano.

L'unicità dell'azienda non si mette in discussione.

La cosa che potremmo accettare, solo ed esclusivamente sentendo e coinvolgendo i lavoratori interessati, è che il Comune di Bologna riprenda in capo a se le attività della sosta, facendo lavorare come "comandati in distacco", previo accordo sindacale, gli attuali lavoratori che verrebbero quindi prestati, temporaneamente, da ATC al Comune di Bologna.

Se poi il Comune decidesse di tenersi le attività della sosta, tali lavoratori rientreranno in ATC e dentro ATC dovranno essere ricollocati, mantenendo i loro livelli salariali in caso di collocazione in mansioni diverse da quelle attuali.

Per questo abbiamo, unitariamente alle altre OO.SS. aziendali, inviato una richiesta di incontro urgente agli assessori competenti per definire compiutamente quanto sopra esposto, incontro da tenersi comunque prima del 19 maggio.

Se non ci ascolteranno, sarà inevitabile lo sciopero.

Chiediamo di scioperare tutti, le ragioni dello sciopero sono sacrosante e oggi è fondamentale chiamare i lavoratori alla lotta!!

È ora che i lavoratori (grandi assenti finora dalla discussione) si interrogino sul ruolo cui li hanno relegati la maggior parte dei vari sindacati nell'assalto dei privati alla diligenza del Trasporto Pubblico.

Devono far sentire la loro voce: solo scioperando e tornando protagonisti della lotta lo possono fare.

Lunedì 19 maggio, quindi, si sciopera contro la Proprietà (Comune e Provincia), che

- Ha firmato da quasi 2 anni l'impegno a restituire il patrimonio di ATC, che è finito in mano ad SRM S.p.A (un "baraccone" che dovrebbe funzionare come "ente regolatore" dei trasporti del bacino bolognese, ma che invece serve solo a sottrarre fondi ai servizi per garantire il suo funzionamento).
- Si era impegnata a non attuare nessuno scorporo dell'azienda ATC; invece cominciando dalla sosta.....
- Ha attivato una prima mini-fusione con Ferrara come garanzia del rinvio delle gare.

Ma oggi il Patrimonio continua a restare ad SRM spa, ci viene detto che comunque uno scorporo (la sosta) viene attuato, della fusione non sanno nulla né i cittadini né i lavoratori, e men che meno i sindacati.

L'unico dato "positivo" è che intanto il 31 maggio, termine di scadenza della proroga per l'effettuazione della gara per affidare il TPL, viene superato avendo gli Enti Locali espresso in questi giorni un "orientamento" favorevole, tramite delibera, che S.R.M. si dovrebbe apprestare a trasformare in proroga effettiva dei termini di effettuazione della gara.



VERTENZA INTEGRATIVO

si profila una dura vertenza contro ATC

A quasi 5 mesi dall'inizio delle trattative, passati in interminabili incontri fiume, da una fase interlocutoria si è passati ad una chiusura su quanto riguarda il contenuto economico delle nostre richieste.

Inoltre, a parte alcune concessioni (di fatto laddove i costi possono essere ricaricati sui lavoratori stessi), sui temi più importanti le risposte o sono negative o non ci sono.

A fronte del bilancio, certificato dai soci, in attivo e il riconoscimento degli stessi amministratori che il merito è in gran parte dei lavoratori, ATC continua a contrapporre le esigenze di bilancio a tutte le principali richieste in Piattaforma.

- **Gli aumenti richiesti** vengono fatti dipendere da ulteriori recuperi. Per i 6 milioni di Euro recuperati in 2 anni da ATC ci dicono "che servono per gli investimenti".
- ATC propone una semplificazione del modo in cui vengono calcolati gli attuali **premi A-B e C**, ma propone di legarne una parte alle qualità professionali individuali, prive di ogni reale controllo del lavoratore e a totale discrezione di ATC.
- ATC propone che il **rientro di servizi subconcessi**, o appaltati, lo paghiamo noi col contratto.
- **Per applicare il CCNL e quindi adeguare il nastro lavorativo e la prestazione dei part timers, ATC propone il peggioramento dei turni di tutto il restante personale; di fatto ci propone di "pagare" un'altra volta ciò che a livello nazionale abbiamo già pagato a fronte di aumenti salariali risibili.**
- Con il discutibile 'corso' che si sta svolgendo sulla **sicurezza**, ATC ritiene di avere risolto il problema; rifiutando inoltre, con le parole del Presidente espresse in più sedi, ogni finanziamento derivante dal coinvolgimento degli Enti Proprietari sul tema.
- Comunque senza alcuna messa in discussione del ruolo che l'azienda stessa ha rispetto alle problematiche della sicurezza, la sensazione è che secondo loro la colpa sia del personale che "non sa gestire le emergenze"!!!

La filosofia aziendale non cambia: si continua a pensare ai lavoratori come all'unico 'pagatore' dei costi di tutto il resto, cui chiedere sempre la "gabella".

**CI SEMBRA CHE A TUTTO QUESTO CI SIA UNA SOLA RISPOSTA:
CHIAMARE I LAVORATORI ALLA LOTTA!!!!**

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI DEL SINDACALISMO DI BASE

**MILANO 17/05/08 ORE 9 CINEMA SMERALDO
P.zza 25 Aprile MM 2 Garibaldi x C.so Como**

La necessità di dare, al paese e al nuovo governo, un forte segnale di protagonismo sociale è un'esigenza primaria che ha lo scopo di ridisegnare con chiarezza ruoli sociali e strategie. La riaffermazione della vitalità e della capacità di iniziativa sindacale è fondamentale per riaffermare che non è la mancanza di un livello istituzionale di rappresentanza politica l'elemento in grado di fermare l'opposizione sociale o imporre strategie di controllo.

La nostra partecipazione, che deve essere massiccia e visibile attraverso strumenti che saranno forniti, non è solo un dovere di organizzazione, è un'esigenza reale di ricomposizione sociale e di unità contro le scelte politiche future.

Appartiene ormai al passato la retorica della distinzione tra garantiti e non garantiti, uno strumento di divisione che ha sicuramente prodotto i suoi danni nei processi di aggregazione sociale. Oggi non esistono più neanche i minimi segni di distinzione, l'unica garanzia per tutti è non avere alcuna garanzia.

L'attacco costante, proditorio, ai lavoratori dei trasporti (dal settore aereo ai ferrovieri agli autoferrotranvieri) è solo una strategia di isolamento sociale per attaccare e distruggere il trasporto pubblico come elemento di garanzia per lo stato sociale e l'esercizio dei diritti costituzionali.

L'attacco ai lavoratori del trasporto è funzionale a spostare ulteriore ricchezza verso le imprese, alla mercificazione dei diritti sociali, allo stato al servizio delle aziende e del capitalismo finanziario. Se per noi è attacco al posto di lavoro, per tutti è attacco all'esercizio dei diritti fondamentale. Il Trasporto pubblico per la sua funzione è un bene comune, il suo funzionamento è un altro problema, che noi da sempre tentiamo di affrontare, certo non con false ricette tipo contratto unico per i lavoratori ferroviari, autoferrotranvieri e simili.

I processi di trasformazione in atto creano un destino comune per tutti i lavoratori che se noi non sapremo cogliere individuando gli elementi unificanti di una dinamica sociale che ritorni a tutelare e allargare i diritti dei lavoratori non saremo in grado di svolgere.

I contenuti dell'Assemblea Nazionale sono comuni e siamo in grado di apportare elementi di arricchimento nell'analisi e nelle iniziative.

SALARIO, DEMOCRAZIA SINDACALE E DIRITTI, PRECARIETA', SICUREZZA

SALARIO : è lo strumento di controllo sempre più forte e consente un governo del personale sempre più forte. Aumenta fortemente il salario prestazionale e con esso la rottura dell'unità dei lavoratori spinti alla rincorsa della prestazione e al tentativo di garantirsi un profilo salariale adeguato. Questo processo sta mettendo in crisi l'impianto contrattuale mentre si prepara una riforma dell'assetto contrattuale con la liberalizzazione della contrattazione locale che, sia se territoriale sia se aziendale, consentirà di rafforzare potere di contrattazione delle controparti padronali.



Come possiamo opporci? La semplice richiesta di aumenti contrattuali non è sicuramente sufficiente, gli accordi sulle risorse disponibili non consentono alcuna possibilità di intervento. Quello di cui abbiamo bisogno è la riapertura di una mobilitazione ed iniziativa sociale per pretendere la redistribuzione della ricchezza prodotta sotto forma di incrementi salariali veri. Se è vero che dal 1985 al 2005 la quota di PIL distribuita ai lavoratori è scesa di 8 punti percentuali, vuol dire che in 20 anni abbiamo perso 120 miliardi di euro di salari

